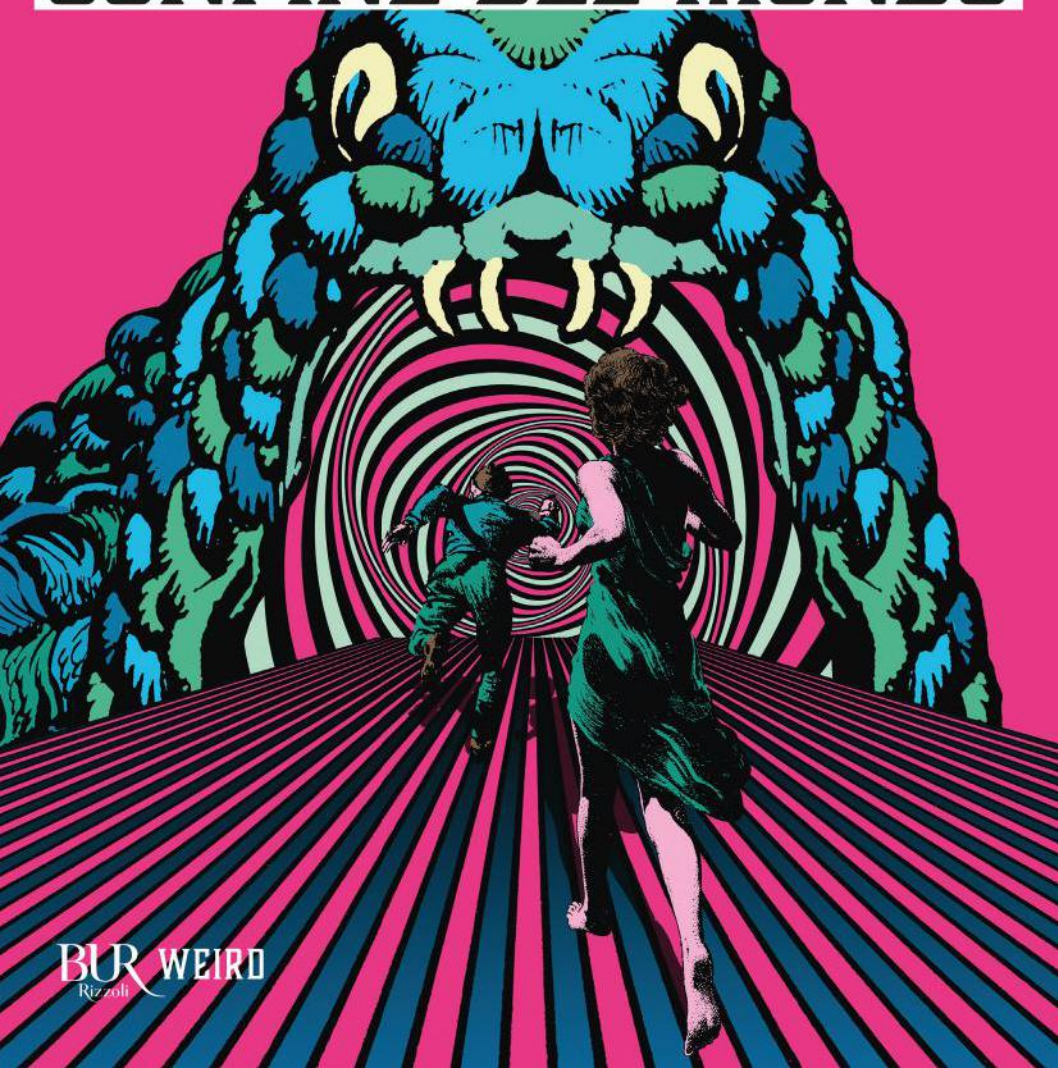


WILLIAM HOPE HODGSON

LA CASA AL

CONFINE DEL MONDO



BUR
Rizzoli

WILLIAM H. HODGSON

**LA CASA
AL CONFINE
DEL MONDO**

**A CURA DI MASSIMO SCORSONE
NOTA ALLA LETTURA DI MATTED STRUKUL**

BUR
Rizzoli

WEIRD

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

La nota alla lettura di Matteo Strukul è pubblicata in accordo con
MalaTesta Lit. Ag., Milano

ISBN: 978-88-17-19787-8

Titolo originale dell'opera:
The House on the Borderland

Prima edizione BUR Weird: ottobre 2026

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato,
inclusi l'estrazione di testo e dati (*text and data mining*) e l'uso per finalità
di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore
e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @rizzolilibri

 @rizzolilibri

Abissi e vertigini
di Matteo Strukul

L'archetipo per eccellenza, nella letteratura dell'inquietudine, è rappresentato dalla casa. Meglio se maledetta o infestata. Esistono decine di romanzi che mettono al centro della narrazione l'abitazione, sia essa un castello, un palazzo, una vecchia villa stregata e decadente, ma nessuna di quelle storie è come questa. La vicenda narrata da William Hope Hodgson comincia con il più classico degli *escamotage*: il ritrovamento di un manoscritto da parte di due amici. Il documento narra la storia di una casa al centro di un'arena, contornata da alte montagne, assediata dalla desolazione, da un giardino incolto e selvaggio, posta sull'orlo di un abisso mostruoso e inquietante.

Essa è abitata da un vecchio, che è poi il narratore della vicenda letta dai due amici, in quello che è un autentico racconto nel racconto. La storia procede con un ritmo inquieto e uno stile che anticipa quello di Lovecraft – il quale si ispirò proprio a questo romanzo per il suo ciclo di Cthulhu – per via di un senso quasi cosmico del disturbante, di incombenti entità mostruose, creature che paiono incarnare gli dèi della morte, fantasie ancestrali di incomprensibile orrore, masse livide, mute e sepolcrali, crescenti come tumori nel cielo.

Sta nella capacità di sedurre senza svelare l'arcano il fascino straordinario de *La casa al confine del mondo*,

pubblicato per la prima volta nel 1908, a firma di William Hope Hodgson, autore che pare celare a sua volta ombre e sofferenze, figlie dei suoi viaggi per mare.

Nel condurre lettrici e lettori al disvelamento del mistero, la storia si avvita in una spirale di orrori crescenti, quasi fosse un organismo vivente, un gigantesco serpente che si avvolge nella colonna mutante delle sue spire e al termine volge verso di noi il suo sguardo dondolante, giunge fino ad autodivorarsi con un guizzo improvviso e ad assumere una nuova forma e dimensione.

Psichedelia, alienazione, devianza, mutazione: niente è come appare in questo romanzo, il canone è inventato al solo scopo di essere sovvertito, in un moto perpetuo d'invenzione che rappresenta la struttura portante di una letteratura che, dall'inizio del Novecento in poi, divenne sempre più straordinariamente capace di manomettere le regole, fino a evocare i grandi temi della paura, dell'inquietudine, del confronto col diverso.

Una lettura sconvolgente e sorprendente, un romanzo fondativo, in grado di plasmare un intero filone letterario, un'esperienza in grado di cambiare il vostro modo di guardare alle storie.

LA CASA AL CONFINE DEL MONDO

*Dal manoscritto rinvenuto
nel 1877 dai Sigg.ri
Tonnison e Berregnog
tra i ruderi a sud
del villaggio di Kraighen,
Irlanda occidentale.
Qui trascritto e annotato.*